

Beata Caterina Mattei (1486-1547)

Caterina nacque a Racconigi nel 1486, da Billia Ferrari e da Giorgio Mattei, di professione fabbro.

I suoi 4.000 abitanti, distribuiti nei tre borghi o terzi di San Giovanni, Santa Maria e Macra, erano contadini, artigiani e commercianti. Politicamente Racconigi era passata dal dominio dei marchesi di Saluzzo ai principi Savoia-Racconigi. L'importanza della cittadina è confermata dalla presenza di conventi di ordini mendicanti (serviti e carmelitani), che erano le forze religiose emergenti di quei secoli

A cinque anni ebbe la prima visione della Madonna, seguita da vari altri fenomeni mistici. Qualcuno la vorrebbe accasare, ma la *bella biondina*, come viene chiamata in paese, respinge ogni offerta di matrimonio.

Caterina fece giovanissima il voto di verginità. A 24 anni Caterina ricevette il doloroso dono delle stimmate, ricevute in una visione di Gesù. Durante il corso della sua vita ebbe visioni e colloqui con il Signore e con la Vergine. Fece delle profezie e godette del dono della bilocazione.

Nel 1513 vestì l'abito delle Terziarie domenicane, in compagnia di due amiche: esse si impegnavano a vivere secondo la regola di san Domenico i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, non in convento, ma in casa propria.

Caterina era tutta dedita alle preghiere e alle opere di carità. Si offrì vittima di espiatione per i peccatori mentre la guerra desolava il suo paese. Gesù le rispose indicandole la sua missione: *“Con l'esemplarità della tua vita procurerai l'onore mio e la salvezza delle anime in queste terre ... Non ti mancheranno tribolazioni, anche da parte del demonio ...”*. E la fedele *corredentrice* subì la *notte oscura*: aridità spirituali, malattie, contrarietà, tentazioni e vessazioni diaboliche ... In compenso, viene arricchita di molti doni straordinari: visioni, stimmate, miracoli, profezia, bilocazione, *nozze mistiche* ...

Le grazie divine e i miracoli che operava le attirarono gelosie, invidie e calunnie (anche quella di essere “masca” ossia una strega), per cui fu sottoposta all'inquisizione di Torino. Subì vari altri interrogatori a Casale, Vercelli, Mirandola. Ne uscì brillantemente, scagionata da ogni accusa.

Non si placarono i pettegolezzi e le calunnie, che vennero accolti dal principe Bernardino di Savoia, che la mise al bando nel 1523. Caterina scelse come seconda patria la confinante Caramagna, che raggiunse nel 1524.

Qui, dove continuarono le esperienze mistiche come visioni e profezie, ma anche guarigioni e conversioni, ricevette la visita del conte Gian Francesco Pico della Mirandola che giunto curioso e diffidente, ne ricevette le confidenze sulle sue esperienze mistiche.

La morte la raggiunse il 4 settembre 1547. Come stabilì nel testamento, nel febbraio 1548 le sue spoglie mortali furono trasferite nella chiesa domenicana di San Vincenzo di Garessio, dove al presente ancora sono venerate.

La fama di santità si diffuse tra il popolo e fu conservata soprattutto dalla famiglia domenicana. La sua casa di Caramagna fu poi trasformata in santuario.

Il decreto di beatificazione fu emanato da Pio VII il 9 aprile 1807; la memoria liturgica è celebrata il 4 settembre dalle comunità di Garessio in diocesi di Mondovì e a Racconigi e a Caramagna Piemonte in diocesi di Torino.

In questi paesi Caterina Mattei è semplicemente chiamata “la Beata”.

Padre Loggero la cita nei *Tesori di confidenza in Dio*.

Simile per molti versi ai più grandi mistici di tutti i tempi, è detta anche la santa Caterina da Siena del nostro Piemonte.